



## INCENDIO NORMAN ATLANTIC: TECNICHE SPECIALISTICHE DI INDAGINE NELL'AMBITO DI UNA PERIZIA MULTIDISCIPLINARE

B. Chiaia<sup>1</sup>, L. Marmo<sup>1</sup>, L. Fiorentini<sup>2</sup>, S. Bigi<sup>2</sup>, R. Sicari<sup>3</sup>, A. Cantelli Forti<sup>4</sup>

<sup>1</sup> Politecnico di Torino, [bernardino.chiaia@polito.it](mailto:bernardino.chiaia@polito.it)

<sup>2</sup> TECSA S.r.l. - MFCforensic, [luca.fiorentini@tecsasrl.it](mailto:luca.fiorentini@tecsasrl.it)

<sup>2</sup> ARCOS Engineering S.r.l., [rosario.sicari@live.it](mailto:rosario.sicari@live.it)

<sup>4</sup> CNIT, RaSS (Radar and Surveillance Systems) National Laboratory, [alessandro.cantelli.forti@cnit.it](mailto:alessandro.cantelli.forti@cnit.it)

### SOMMARIO:

La motonave Norman Atlantic (già Akeman Street e poi Scintu) è un traghetto della società Visemar di Navigazione, noleggiato dalla compagnia di navigazione greca Anek Lines per collegamenti Italia-Grecia e viceversa. Il 28 dicembre 2014, durante un viaggio tra Igoumenitsa e Ancona con a bordo 443 passeggeri, 56 membri dell'equipaggio ed almeno sei clandestini, la nave ha subito un grave incendio nel Canale d'Otranto. Sono stati recuperati i corpi di 11 vittime (nove vittime, decedute in mare per annegamento od ipotermia, sono state recuperate dal mare durante i soccorsi, mentre due corpi carbonizzati sono stati trovati a bordo della nave il 2 febbraio ed il 13 febbraio 2015), mentre 16 passeggeri e tre clandestini risultano dispersi (tra di essi anche i corpi non ancora identificati). Il relitto del Norman Atlantic è stato rimorchiato a Brindisi, dove è giunto il 2 gennaio 2015. Attualmente il relitto è ormeggiato al porto di Bari. Sul relitto, devastato dall'incendio che ha coinvolto a vario titolo diversi ponti, il GIP di Bari ha disposto un incidente probatorio. Le attività connesse con l'incidente probatorio hanno avuto inizio in data 11 giugno 2015, sulla base della ordinanza di ammissione dell'incidente probatorio volto ad accertare la dinamica dell'incidente occorso alla nave e del conseguente incendio scoppiato a bordo anche mediante analisi dei dati contenuti nelle memorie digitali del "voyage data recorder" (VDR) oggetto di sequestro.

Il presente articolo vede tra gli autori alcuni esperti incaricati dal magistrato giudicante per la parte della perizia richiesta in sede di incidente probatorio relativa all'incendio. In esso si procederà a una descrizione delle attività di ingegneria forense poste in essere per la definizione dei contenuti tecnici degli accertamenti richiesti dalla magistratura giudicante. Tali attività hanno visto l'applicazione di tecniche specialistiche di indagine ai fini di una ricomposizione del sinistro di tipo multidisciplinare. In particolare la perizia tecnica ha incluso vari aspetti, tra loro strettamente correlati, tra i quali: analisi dei dati di bordo registrati dal VDR e dalle altre memorie disponibili, informazioni circa l'automazione dei motori principali, modalità di caricazione dei mezzi, dinamica dell'incendio, modalità di evacuazione e salvataggio. In particolare gli aspetti connessi con la dinamica di sviluppo e propagazione dell'incendio sono stati investigate tenendo conto della specifica situazione a bordo (disposizione, tipologia dei mezzi e loro carico; presidi fissi e mobili di protezione attiva antincendio e lotta al fuoco; sistemi di rivelazione fumo ed incendio; ubicazione delle porte tagliafuoco, ecc.), delle informazioni registrate (allarmi, stato porte, comunicazioni radio), delle ipotesi formulate a partire da approfondimenti investigativi a bordo e da simulazioni numeriche specialistiche, oltre che dal rilievo dei danni strutturali determinati dall'incendio.

L'articolo metterà in luce i vantaggi derivanti da un approccio multidisciplinare coerente anche in termini di "lessons learnt" volte a scongiurare episodi simili. L'articolo mostrerà quindi le attività che hanno consentito l'individuazione di una specifica dinamica di incendio, in linea con le evidenze disponibili, e la conseguente formulazione delle risposte ai quesiti afferenti tale aspetto tra cui "le cause che hanno dato luogo all'innescio dell'incendio, la localizzazione del punto ove lo stesso ha avuto origine, la dinamica dello sviluppo del fuoco a bordo e la relativa tempistica evidenziando le cause che hanno favorito l'innescio e/o la propagazione dell'incendio..." e "la predisposizione e messa in opera di idonee, effettive ed adeguate misure tecniche ed organizzative..."